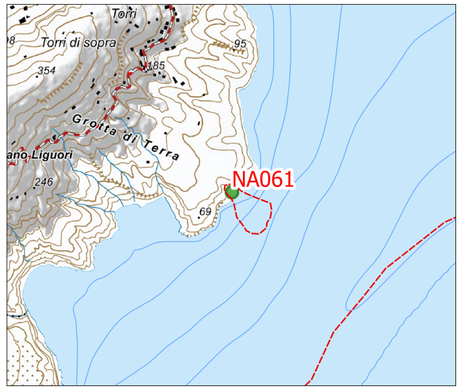
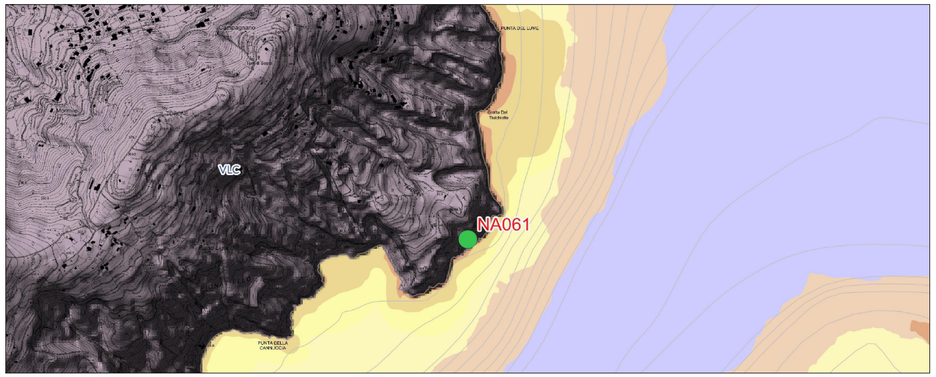
061 Grotta del Mago

L'erosione marina ha esposto alla Grotta del Mago uno splendido spaccato di un cono di scorie basaltico. A livello mare è ben visibile il condotto di alimentazione che si apre ad imbuto nell'area craterica.





Provincia / CM	Napoli
Comune	Ischia
Località	Grotta di Terra
Foglio IGM 1:50.000	464
Coordinata x	412495
Coordinata y	4507275
Latitudine	40°42'42,29"N
Longitudine	13°57'50,54"E



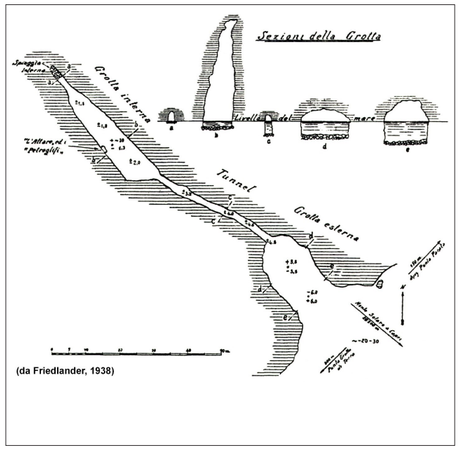
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	secondaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	



Successione affiorante in corrispondenza di grotta del Mago (da Fedele et al., 2016). A) Lave di Parata; B) Membro inferiore della Formazione di Pignatiello; C) Piroclastiti della Secca d'Ischia; D) Scorie di Grotta del Mago; E) Piroclastiti di Piano Liguori.



Rilievo Grotta del Mago (da Friedlander, 1938).

La grotta (Cp 388 del Catasto Grotte della Campania) è ubicata lungo la costa sud-orientale dell'isola d'Ischia e, nei secoli, ha assunto varie denominazioni. Raggiungibile solo via mare, è ubicata circa 150 m a SO di Punta Parata. Secondo il Buonocore (1934), il nome di Grotta del Mago deriverebbe da un'antica leggenda che riporta l'apparizione di un vecchio dalla chioma e barba bianca seduto nei pressi della grotta e circondato da nereidi danzanti. L'ipogeo si sviluppa nelle lave della Formazione di Parata (73.000 anni fa) e nel Neck di lava del Centro eruttivo di Grotta di Terra. La prima descrizione geologica risale al Rittmann (1930) che vi entrò in barca fino alla prima camera per poi proseguire a nuoto verso l'interno. Il dicco di lava trachibasaltica lungo cui si imposta la grotta è orientato in direzione NO ed ha uno spessore da 2 m a 8 m. Esso è interessato da una fratturazione singenetica che ha favorito l'allargamento dell'ipogeo per erosione meccanica prima in ambiente subaereo e poi marino. Alla base il dicco di lava si inietta e taglia le lave della Formazione di Parata, mentre nella parte superiore taglia uno strato di brecce e tufi della Formazione di Pignatiello sopra i quali si espande in un cratere imbutiforme da cui trabocca a formare una colata lavica con uno strato di scorie a tetto. Il tutto risulta seppellito da tufi e ceneri più recenti ed è mirabilmente esposto lungo costa in una straordinaria sezione naturale. Dal punto di vista morfologico, l'ipogeo è costituito da una prima camera iniziale ampia circa 10 m per 30 m. A seguire, si restringe e prosegue in un tunnel di 37 m di sviluppo, largo 2 m. Al termine si accede all'ultima "camera" larga 8 m e alta, nella parte centrale, 30 m e lunga 35 m. Lungo la falesia sommersa della Grotta del Mago è presente un ampio solco di battente a -8 m. I fondali antistanti e quelli della camera iniziale sono caratterizzati da un popolamento di fauna marina ricco e diversificato.